



Avv. NICOLÒ
TREGLIA

L.C. Monopoli

Presidente
del Consiglio
dei Governatori
1985 - 1986

Governatori:

Comm. David DELFINO
L.C. Arenzano-Cogol 108-IA

Geom. Salvatore FORNI
L.C. Erba 108-IB

Prof. Lucio ZANIER
L.C. Tolmezzo 108-TA

Dr. Aldo GIORDANO
L.C. La Spezia 108-TB

Prof. Antonio Luigi GRIMALDI
L.C. S. Severo 108-A

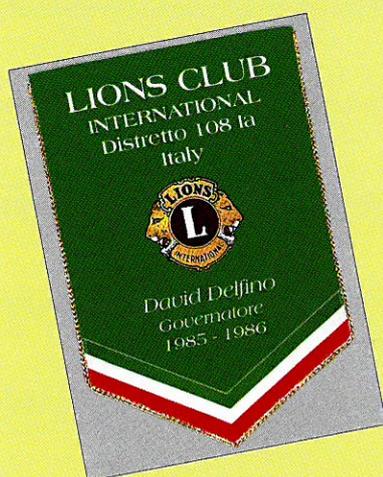
Dott. Luciano BRACCINI
L.C. Pisa 108-L

Ing. Luigi VENTRE
L.C. Napoli M.A. 108-Y

A voi tutti amici del Multidistretto 108 Italy un caloroso saluto ed il particolare ringraziamento del Consiglio dei Governatori e mio personale per la vostra partecipazione a questo 34° Congresso Nazionale. Mi è gradito sottolineare la presenza del Direttore Internazionale Jackel, del Past Governatore germanico, francese, austriaco, delle Autorità religiose, politiche, civili e militari e della Stampa.

Partecipazione dicevo che, unita ai messaggi augurali pervenuti, dimostra l'affettuoso legame che stringe la nostra grande famiglia e l'ambiente e l'ormai manifesto interesse del pubblico potere, e della società, nei confronti della nostra associazione. In questa splendida cornice mi accingo a concludere il mio mandato offrendo alla storia del Lionismo il cammino percorso insieme ai 7 Governatori durante quest'anno di lavoro, viva testimonianza della validità dei nostri ideali e della intensità della nostra vocazione a servire; in una dimensione guidata essenzialmente dalle necessità di costruire per tutti le prospettive e le tappe fondamentali del nostro vivere ed operare in questi mesi di fervida attività. L'intento principale di questa dinamica, ritengo, sia quello di rivitalizzare il nostro impegno Lionistico, di riconfermare la nostra solidarietà funzionale, rimediare ad eventuali errori e ritardi. Debbo innanzitutto dire che redigere un bilancio in termini strettamente quantitativi e di verifica delle iniziative prospettate ed intraprese nel rispetto delle indicazioni delineate nei vari Congressi risulta oltremodo difficoltoso se non si vuole cedere all'arrogante presunzione di chi ritiene che tutto è stato fatto nel migliore dei modi. Col rifiuto di sterili trionfalismi, lascio perciò agli altri ogni valutazione in ordine alla quantità ed alla qualità del poco e del tanto fatto perché fermamente convinto della dimensione umana e dell'onestà intellettuale in cui ciascuno di noi ha operato all'interno di una realtà da affrontare e correggere costantemente. La mia esperienza nel Consiglio dei Governatori è stata ampiamente esplicativa di come il sentirsi responsabile anche degli altri costituisca sempre una grande ricchezza personale che determina necessariamente giorno per giorno la capacità di offrirsi agli altri e di offrire sempre qualcosa di irripetibile. Lo spazio al quale io guardo è quello di un Lion che non può limitarsi a denunciare strutture e suggerire rimedi, ma che dinamicamente orienti gli scopi perseguiti per una migliore vita attiva della nostra associazione.

In tale ottica il Consiglio dei Governatori ha lavorato con la consapevolezza di rendersi garante di una comunità operativa pure nelle definizioni asettiche e formali delle norme statutarie e orientandosi non alla diligente ripetizione di schemi già consolidati, ma alla ricerca di nuove realizzazioni agli obiettivi stabiliti e l'assonanza con i molteplici dinami-

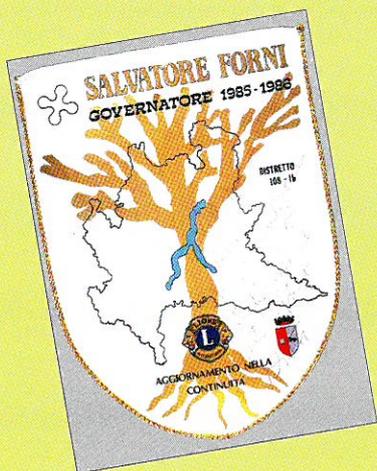


smi del nostro tempo. Tutto ciò ha significato adattamento creativo e non passivo nelle grandi e piccole scelte, il coordinamento delle attività dei Distretti attraverso le figure dei Governatori è stato perseguito con estrema attenzione per far assumere alla nostra azione una dimensione ed una efficacia tali da lasciare il segno, incidendo in maniera determinante nel tessuto sociale del nostro Paese in vincoli di reciprocità, e cooperativa. La logica divisione del lavoro e il rispetto delle altrui scelte in un clima di fiducia vicendevole, hanno individuato la politica che ci ha visti sempre uniti nei fatti per fare, del resto, sotto l'egida illuminante del Presidente Internazionale, l'analisi dei risultati ottenuti; portare avanti gli scopi del nostro programma ha dato una ampia conferma che, per rappresentare e rinnovare le strutture del Lionismo oggi, non si può prescindere dalla consapevolezza che uniti serviamo meglio.

Posso dire con grande convinzione che il Multidistretto Italy si è dimostrato perfettamente in linea con questa concezione, nella duplice dimensione Nazionale e Sopranazionale in cui ha operato all'interno del mondo politico e sociale e culturale ed economico del Paese, e dall'esterno, proiettando la sua immagine attraverso le tradizioni storiche e spirituali di cultura e umanità, protette e presentate perché patrimonio incommensurabile che in pari tempo concorre ad accreditare l'idea comunitaria ed internazionale di cooperativa comprensione e solidarietà. Il concetto della internazionalità, ampiamente programmato, ha rappresentato un invito ulteriore a riflettere sulla convinzione di essere uomini la cui visuale si apre oltre i confini delle proprie città.

Come ha confermato il Presidente Internazionale, durante la visita ufficiale in Italia al Presidente della Repubblica e al Papa, i Lions hanno davvero incominciato a pensare più internazionalmente, rafforzando la consapevolezza che la vita del singolo nella società ha lo scopo di dare a ciascuno la coscienza dell'unità nella pluralità, in funzione della collettività. Ancora più importante è che finalmente oggi si pensa al mondo come alla propria comunità a cui riservare risorse, energie, iniziative; occorre quindi non dimenticare che siamo noi a dare la giusta dimensione alla nostra associazione e che le mete che essa potrà raggiungere saranno in giusto rapporto con quanto noi abbiamo saputo offrire ad essa. E quest'anno possiamo certo essere orgogliosi dei frutti offerti in favore del Service all'umanità che ha visto l'alba di un giorno più luminoso; ne fanno fede i temi dibattuti, i Services diffusi e le tante nostre pubbliche manifestazioni che hanno pure testimoniato come il Lionismo italiano sia entrato a viso aperto nel sociale proponendosi con poderosa carica, operatore diretto e autorevole fiancheggiatore nella risoluzione dei problemi emergenti. Basti ricordare l'attività incessante compiuta dal Distretto 108-L in funzione di quello che mai così provvidenzialmente è stato definito uno degli scopi del Lionismo, creare uno stimolo di comprensione tra i popoli del mondo. Scusate, il messaggio di pace partito dal Convegno di Assisi, che ha visto riunite le delegazioni di Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Russia alla presenza del Sottosegretario del Ministero Estero On. Susanna Agnelli, oltre alla Presidente della Croce Rossa Italiana sig.ra Maria Pia Fanfani; quel messaggio di pace, dicevo, trasmessi a tutti i Lions italiani, ha tradotto in termini molto chiari l'inderogabilità ad un impegno da assumersi nella convinzione che oggi più che mai il corso degli eventi è opera dell'uomo, e di conseguenza, il futuro sarà quello che noi vorremmo e sapremo darci.

Cari amici, se rappresentare la formula del Lionismo significa oggi avere conoscenza e coscienza del contesto nel quale si svolge l'azione del nostro grande organismo, siamo tutti chiamati a rispondere a difficili

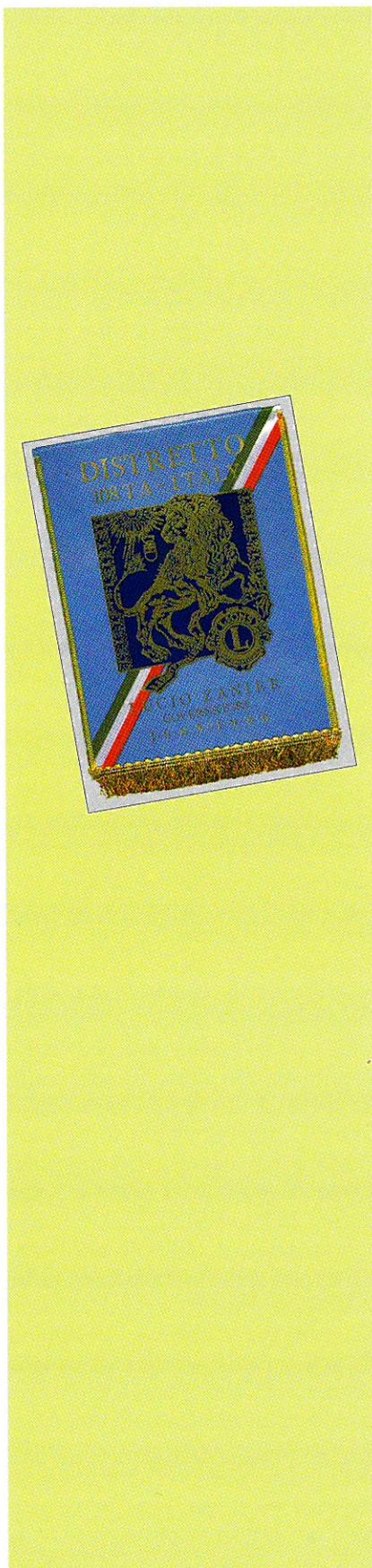


interrogativi nella misura in cui noi vogliamo seriamente comprendere l'alveo sociale e culturale che permea ogni tentativo dell'uomo di farsi una storia di amore, di lavoro e di significati in un futuro che avvia, come limite invalicabile, la pace.

Alla luce del sentimento più autentico dell'umana comunanza universale, le forze di ogni Distretto si sono misurate nel costruire una prospettiva di speranza per i popoli del mondo; è una dimensione che, al di là delle solenni invocazioni e rituali annunciazioni di principio, formulate all'inizio di ogni nostro convivio, non avevamo noi effettivamente considerato almeno fino a quando i missili a Lampedusa non hanno portato la paura della guerra in modo concreto nelle nostre case italiane. Non più tavole rotonde, dibattiti sul problema della pace, ma l'impatto traumatico di una minaccia reale. In un momento così carico di tensione internazionale abbiamo avvertito la preoccupazione e la presenza anche di chi pensava ancora di fare il distratto ed ha sentito il dovere di rimediare ad errori di prospettiva e di approccio con i problemi su cui l'associazione si misura e si impegna. Ma lo spazio operativo è ampio e la quantità del lavoro è tale da richiamare ancora sforzi comuni in base alle competenze e ruoli, che non possono essere assolutamente disattesi o peggio costituire dominio esclusivo di pochi, i quali si autocredono possessori di verità sublimi e di miracolose soluzioni, costringendosi in una lotta per il potere, più dell'impegno di costruire insieme ambienti e rapporti di benevolenza e di solidarietà. Combattiamo l'indifferenza, la tolleranza, il disinteresse attraverso il coraggio di affermare una guerra che è una guerra per la vita, non contro la morte, utilizzando saggiamente il nostro sapere e il nostro potere contro meschinità, rivalità, ingordigia, attentati costanti contro la vita. Una simile prospettiva merita un'attenzione particolare per noi che molto spesso, seguendo le modalità esistenziali dell'avere, piuttosto che quello dell'essere, facciamo della competizione e dell'antagonismo il nostro modo di vivere; pensiamo che una posizione di prestigio sia sempre e comunque frutto di astuti e mediocri giochi di potere, retaggio d'una concezione cesaristica della spartizione delle cariche, senza considerare invece che, a volte, essere punti di riferimento può anche significare, in un particolare momento, e rispondere meglio alle possibilità e alle aspettative di coloro che hanno promosso quella scelta.

Del resto è oltremodo difficile la funzione di mediazione di chi è maggiormente esposto nella direzione di una struttura che trae forza dalla base associativa, ma che comporta pure una visione formalmente verticistica, per ovvi motivi, ed efficienza. Perciò, al di là delle sterili polemiche che, peraltro, sin dall'inizio di questo mio incarico, ho cercato formalmente di evitare, ignorando la iattanza, non il coraggio di chi si muove spesso sull'onda dell'emotività. Ho inteso evidenziare tali possibilità operative perché sono convinto che per il momento le nostre forze dovranno misurarsi su questa impostazione e riflettere sulle scelte che andiamo a fare e sui giudizi che formuliamo nel comune intento di operare per il bene più che per il meglio.

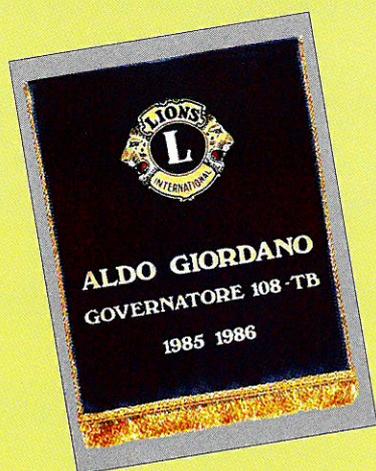
Dicevo con l'intento di operare per il bene più che per il meglio, sempre operando a costruire, ma non a distruggere. È soltanto così che potremo contribuire al meraviglioso progetto di pace, quale condizione permanente di armonia e non stato cronico di tregua. L'idea che si pensa a costruire alleanze, elaborare soluzioni per trovare insieme, come cittadini del mondo, una condizione nuova di convivenza che vada oltre la distruzione per avere la pace a livello internazionale; mentre in pari tempo si coltivano ancora individualmente aspirazioni al potere, al profitto,



al possesso; si nutrono ancora intenzioni aggressive tra i principali protagonisti dei ristretti confini della nostra scena. È una pericolosa illusione perché impedisce di renderci conto che siamo posti di fronte ad una scelta senza equivoci, quella tra una trasformazione radicale del nostro essere ed agire per la pace e il dover affrontare continuamente il rischio di perderla definitivamente. Bisogna quindi puntare sul primato dell'uomo, nell'autenticità di una cultura intesa come cultura animi, ossia come sviluppo delle facoltà spirituali dell'essere meno degno di tale nome nell'impegno costante del cristiano per umanizzare il mondo laico, per valorizzare l'etica dell'ascolto e del dialogo.

Vi ho trasmesso questo mio sentire, nel quale intravedo un ampio disegno di speranza, con l'intento di incoraggiare a guardare soprattutto a tutto ciò che ci unisce, piuttosto che a ciò che ci divide.

Nell'epoca dell'interdipendenza tra i popoli e tra i loro stati, l'aspetto strutturalista dell'insieme internazionale appare non solo più evidente ma anche materialmente vitale. Da qui dipende il bisogno di un'organizzazione più vasta e più matura che vada dagli organismi internazionali alle strutture più limitate della nostra associazione. Infatti l'esigenza di raggiungere gli scopi istituzionali della nostra organizzazione di servizio impone una indagine per individuare gli strumenti normativi ed operativi in senso stretto da proporli e da utilizzarli nella formazione e gestione di iniziative che dovranno essere ricalcate su modelli praticabili in quanto congeniali alle possibilità o vocazioni di ciascun distretto o addirittura di ogni singolo Club. Si fa strada quindi il vasto schema della professionalità che implica analisi delle strutture esistenti, delle funzioni e ruoli di ognuno all'interno di essere, delle specifiche evoluzioni dell'organismo stesso, conseguenti alle variazioni sociali, culturali ed economiche complessive. Professionalità e soprattutto ricerca di forme nuove per la più razionale utilizzazione degli strumenti e delle conoscenze a disposizione. Oggi più di ieri risulta il necessario il confronto fra le diverse realtà che interagiscono all'interno di un grande sistema operativo di servizio e tale confronto non significa frattura, prevaricazione, bensì composizione armonica, preziosa collaborazione e combinazione di fattori in vista del massimo profitto. Insomma, significa metodo, concretezza, coordinamento sul piano tecnico e funzionale; a tal proposito vorrei auspicare che l'iniziativa avviata quest'anno dal Consiglio dei Governatori, su vostra indicazione, di sostituire al tema operativo nazionale un service nazionale raggiunga il suo obiettivo di offrire il primo passo verso una maggiore unità a livello inter distrettuale per concretizzare importanti risultati e meglio evidenziare la nostra presenza nell'ambito del tessuto sociale. È necessario quindi la grande disponibilità ed efficienza delle Commissioni multidistrettuali compiutamente rivalutate che, in base alla scelta delle iniziative, dovranno formulare dei progetti, prevedere delle articolazioni, costi, strumenti adeguati in riferimento alle possibili utilizzazioni e fruizioni. Tutto ciò comporta la inderogabile, stretta, pronta collaborazione di ciascun distretto nel convogliare le proposte in ordine alle scelte dell'impegno da assumere. Infatti, amici, occorreranno non certo tempi brevi per prospettare un programma a medio termine di un service che potrà essere anche pluriennale che, comunque, in esso alloggi lo spirito di continuità e la necessità di approfondire attentamente, tra le possibili iniziative, quelle che mostrano efficacia e razionalità in aderenza agli scopi umanitari della nostra associazione. Del resto, se i Clubs si sentiranno legati alla struttura nazionale per potenziare l'azione e non assolutamente vincolati da essi, riceveranno il gratificante effetto di riflesso che ne aumenta il prestigio localmente e ne daranno ai soci un senso nuovo della partecipazione al servire

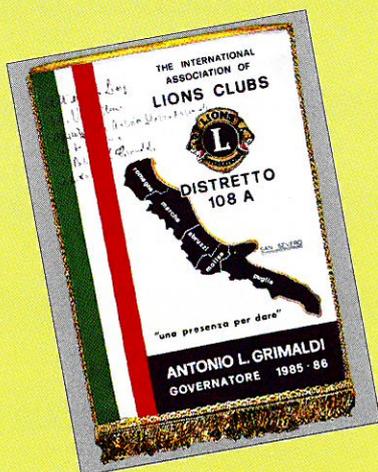


ed un significato autentico a quel distintivo che spesso ostentiamo all'occhiello vantando un prestigio sociale ed attribuendoci un diritto di esclusione ad entrare in un olimpo di privilegiati. Privilegiati lo siamo, ma siamo privilegiati nell'entusiasmo e nella generosità che ci viene dal sentirci insieme ed esprimere quotidianamente l'impegno verso la collettività attraverso i molteplici spazi che la società offre all'insegna della credibilità e della coerenza.

Il costante incremento associativo della nostra famiglia ne è la piena testimonianza. Infatti qualifica il Lionismo italiano il numero di soci al primo posto in Europa in percentuale, con ormai 668 Clubs per un totale di 31.888 aderenti, 26 organismi in più rispetto allo scorso anno, mentre le Leoness raggiungono ormai i 90 Clubs, i Leos, la cui presenza sul territorio nazionale si fa sempre più sentire, ne contano ben 177.

Questa indagine numerica, sebbene necessaria, rappresenta sempre l'elemento di minor rilievo rispetto allo sviluppo qualitativo, ma è pur sempre un assetto significativo in considerazione del fatto che tale potenziamento è stato attuato con preventiva attenta indagine di rappresentare non un effimero progresso, ma un sostanziale sicuro rafforzamento della nostra compagine associativa. Se le statistiche danno un significato ai fenomeni, alla stregua di questa constatazioni possiamo a buon diritto registrare positivamente l'azione svolta per coprire le aree coerenti della voce Lionistica nel nostro Multidistretto con la ferma volontà di non procedere ad una proliferazione indiscriminata di Clubs, ma evidenziare l'intelligente qualificazione dei soci nella disponibilità a servire nella loro formazione od informazione. Sono questi gli elementi essenziali per la nostra estensione; estensione e diffusione quindi, in numero sempre più ampio di soci operanti sul territorio nazionale; questo è senz'altro un elemento da collocare all'attivo di un ideale bilancio del Lionismo italiano, benché si possa rilevare che non in questo settore può essere vero che il numero è potenza. Infatti l'aspetto concreto che più conferisce validità e credibilità al costante incremento organizzativo, ritengo che possa essere rappresentato dalla consapevolezza di ognuno, dell'importanza del Club al quale appartiene. Ogni Club deve sentirsi primo elemento utile a raggiungere gli obiettivi prefissi, preliminarmente necessario a tutte le iniziative che si andranno a coordinare e che quindi anche centro di idee attuabili per il progresso, fermento propulsore di attività rigorose. È necessario tener presente che nessun Club può vantare pretenziosi privilegi e accampare pretenziosi diritti di monopolio di una determinata area di influenza, contrastando con illogiche motivazioni la nascita di nuovi Clubs che, secondo un'errata convinzione affievolirebbero il prestigio dei primi nati. Consideriamo pure che il Lionismo deve mantenere inalterata la sua funzione di svolgere un'azione sempre più a basso e lungo raggio nel rispetto dei canoni fissati nel suo atto di nascita.

Oggi, nel ricordare il 25° anniversario della morte del nostro fondatore, appare ancora più evidente rilevare come le sue intuizioni si siano concretate in una preveggente formulazione dei precetti che, a distanza di anni, forniscono da sempre la chiave di volta per tradurre nei comportamenti individuali le aspirazioni umane alla generosità e alla solidarietà. Perciò le linee fondamentali e unitarie caratterizzanti l'uomo Lions, sin dalle finalità originarie dell'Associazione, hanno rappresentato una visione che trascende la mera convinzione temporale attraverso le comuni espressioni confluenti nel presente, ideali frontiere in cui si congiungono passato e futuro per conquistare una espressione eterna. Ecco la prospettiva che noi Lions abbiamo per legarci a progetti di respiri e porci nella corrente della storia, percorrendo trasversalmente la società contemporanea.



nea nella quale ognuno di noi è protagonista in relazione a quello che produce per il futuro dell'altro suo simile.

Queste considerazioni, amici Lions, insieme ad altrettante proposte di rinnovamento di riesame delle possibilità operative alla vigilia degli anni '90 sono scaturite dall'importante Seminario Multidistrettuale di Abano Terme che ci ha visti a confronto per l'impegno unitario dei Lions, delle Lioness e dei Leos, singolarmente, del Club al servizio della collettività. A questo proposito mi preme ringraziare gli amici che hanno collaborato alla realizzazione del Seminario Multidistrettuale esponendo con efficace sintesi lo studio condotto assieme a ciascun gruppo di lavoro per creare nuovi disegni e più efficaci interventi della nostra azione a favore della comunità. Un grazie al Past Direttore Taranto per la sua presenza ed il suo incitamento ad essere partecipi di un volontariato che appaga; un caloroso grazie ai relatori De Santis, Leopardi, Grasso, Sani, De Tulli e Fidoli che, alla luce di vecchie esperienze e nuove esigenze, hanno tracciato una fisionomia più ampia e nello stesso più rigorosa dell'ubi consistam del nostro organismo; ancora un ringraziamento al valido Governatore Zaniarola per l'ottima organizzazione e al Past Governatore Presidente del Consiglio Riccitiello, che sintetizzando brillantemente le idee, i temi dibattuti, le tematiche, ha cristallizzato l'impegno presente e futuro di noi Lions in precisi canoni fondamentali a cui non derogare perché il Lionismo possa sempre proporsi come risposta di certezza, di vita morale e di solidarietà umana: valorizzare la cultura come fatto dinamico, superare l'individualismo come egoistica realizzazione di se stessi e aprirsi al bisogno dell'altro, acquisire senso di collaborazione per raggiungere credibilità all'azione con onestà, realismo e competenza. Da questo utile ed importante congresso sono scaturite altre proposte che rispondono ad ulteriori altre esigenze del nostro sistema operativo come quelle di riutilizzare la presenza nei Clubs Lioness attraverso una maggiore rappresentatività, laddove maturano le decisioni, le proposizioni e le formulazioni dei temi operativi nazionali nella considerazione che non esistono differenze effettive per servire, tra le tre componenti dell'associazione: Lion, Lioness e Leos per attuare una politica unitaria Multidistrettuale tramite il rapporto di collaborazione e lo sviluppo delle strutture di collegamento. Guardiamo le Lioness come coloro che hanno il vigore intuitivo, la sensibilità e il gusto per mobilitare ampie fasce di consensi e comunicare più efficacemente in ambienti con i quali noi abbiamo meno facilità di accesso. La loro presenza sarà ad un tempo collaborazione e per un'azione più immediata, più feconda per creare atmosfere di cordiali e amabili gli incontri. A questo proposito mi preme sottolineare la proposta che verrà presentata per la votazione alla Convention di New Orleans per l'art. 3 sezione B dello Statuto internazionale perché sia emandata, depennando la parola maschile, per cancellare l'idea di un Lionismo solo al maschile in aderenza ad una realtà di parità tra i sessi, che vede impegnare anche, e specialmente in certi campi, soprattutto le donne e promuovere un volto umano di generosa comprensione e rispetto fondato su libertà, efficienza, uguaglianza, spirito di amore. L'apporto delle donne non si è mai rivelato più prezioso, come quest'anno, nello svolgimento del tema Multidistrettuale.

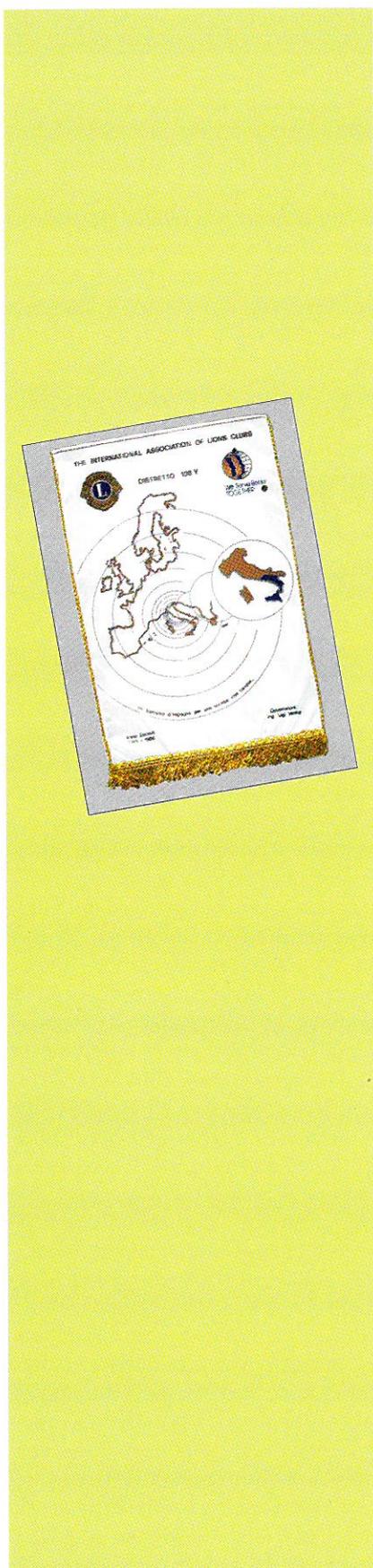
L'eclissi della famiglia che quasi tutti Clubs hanno trattato con tavole rotonde a Convegni, con elaborati di giuristi, religiosi, psicologi e medici. L'argomento che con grande anticipo, sin dai miei primi incontri con voi, avevo indicato come impegno prioristico da assumersi nel corso di questi anni, è riuscito a sbocciare al sole della sua realizzazione. Desidero evidenziare in questa sede l'importante Convegno promosso dal



Dipartimento Studi del Distretto Ib diretto dal Governatore Forni che tramite i suoi illustri operatori Sergio Fedeli ha prima esaminato sotto i più vari aspetti dell'istituto famiglia-comunità.

Vorrei spendere qualche parolala su questo tema, a me caro, pur sapendo che gli ottimi Fedeli e Scudieri lo illustreranno in maniera egregia. Il titolo "Eclissi della famiglia" è nato dalla individuazione statistica dei sintomi più vistosi della malattia che affligge oggi la famiglia italiana; la crescente disaffezione al vincolo è la declinante accoglienza della vita; tuttavia dall'indagine condotta dal Centro Studi del Distretto Ta, impegnando tutte le forze del Triveneto nell'organizzazione della tavola rotonda a Rovigo, è emerso un dato positivo e confortante. La famiglia italiana resiste agli attacchi delle moderne teorie sociologiche finalizzate alla sua estinzione ed è ancora capace di rispondere adeguatamente alle sfide contemporanee, ma per non cadere nella trappola delle crisi occorrerà ristabilire nel profondo della famiglia quel luogo già privilegiato dalle intimità e dall'educazione dell'elaborazione dei valori e della trasmissione della cultura in cui i genitori sapranno essere modelli credibili per la coerenza tra il dire e il fare; mentre i figli sapranno mitigare le insofferenze, fare scelte consapevoli, non clamorose e stridenti proteste, dare risposte creative e non di rifiuto acritico, almeno nella considerazione che l'individuo, per quanto possa svolgere in maniera imprevista e differenziata i suoi bisogni esistenziali, non potrà modificare la sua primordiale esigenza di aggregazione stabile ed il senso di appartenenza significativa a persone che rappresentano la sua storia, la sua cultura e la sua continuità. Tutto quello che abbiamo denunciato a parole è stato coerentemente contrastato con i fatti e nelle opere dal momento che la cosiddetta famiglia attuale instabile ha scaricato sempre più nel sociale un momento sempre maggiore di competenza e responsabilità, dall'educazione all'assistenza sanitaria, dal tempo libero alla cura degli anziani, dalla sensibilizzazione alle istanze emergenti dei giovani alle loro scelte occupazionali date dal volontariato Lionistico. Il lavoro svolto, con encomiabile serietà in numerosi settori, ne è la prova. L'attenzione dedicata ai problemi della sanità si è concretata nel Service che da anni impegnano i Lions: conservazione della vista e assistenza ai ciechi, lotta al diabete, conservazione dell'udito, ortofonia e assistenza ai sordi, reinserimento degli handicappati, prevenzione delle tossicodipendenze, recupero dei drogati, assistenza ai drogati, trapianti di organi, donazione del sangue. Infatti nel Distretto 108-A, a cura dell'amico Bruno Cetrullo, è stata realizzata ad Aquila la 3ª giornata Lions AIDO sul tema "Donazione degli Organi".

L'iniziativa ha avuto una positiva proiezione all'esterno; una delegazione di Lions svizzeri ha chiesto di partecipare ai lavori grazie all'intervento delle massime Autorità scientifiche nazionali e rappresentanti di quelle internazionali. La 1ª tavola rotonda sugli aspetti etico morali, religiosi, legali, politici, di informazione, dei prelievi e dei trapianti, ha dato l'opportunità di approfondire tutta la tematica attualissima sulla nuova legge sui trapianti alla presenza del Sen. Bompiani, Presidente della Commissione Sanità. L'occasione dell'incontro ha dato via e contenuto alla donazione degli organi, intesa come atto di amore di ciascuno di noi. Grazie amico Governatore Grimaldi. È d'uopo menzionare il grandioso Service sulle cardiopatie effettuate dal Distretto L che, facilitato nel suo compito dal permesso di trapianto cardiaco finalmente concesso dal Governo italiano agli inizi di settembre, ha contribuito, con 52 milioni, ad assegnare 4 borse di studio per i migliori lavori scientifici compiuti dai giovani medici in questo campo, favorendo anche i trapianti su alcuni individui cardiomeopatici.



Inoltre, è proprio dal Governatore Braccini che parte la proposta di richiedere che la nostra Associazione in campo internazionale, sponsorizzi lo studio del cuore artificiale, problema dibattuto nei mesi scorsi anche in Italia in collaborazione con gli istituti scientifici degli Stati Uniti d'America, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Società di tecnologia biomedica. Il Service Nazionale sulla donazione del sangue ha ricevuto un apporto determinante grazie all'opera del Distretto Ta nella figura del Governatore Zanier e del Past Immediato Matteo Zammataro che hanno proposto il tema sangue e la sua etica come giustificato tema di riflessione per una sfida all'indifferenza scientifica, ma, ancor più, diffondendo l'idea della cosiddetta coscienza trasfusionale. Per la disponibilità del Club del Triveneto, in particolare di Conegliano Veneto, si è organizzato un Convegno con il Ministro Degan, On. Ermellini ed esponenti nazionali dell'AVIS, Convegno concretizzatosi in un grosso Service consistente nella pubblicazione di un opuscolo da diffondere nelle scuole medie superiori delle Tre Venezie ed in alcune regioni del Sud per educare i giovani alla donazione, riconoscendone la funzione civile e sociale. In questa visione si è pure inserita l'iniziativa della celebrazione della giornata dell'8 ottobre, organizzata dal Distretto 108-A, che ha visto i Lions in piazza per donare il sangue per la vita e non per la morte. Numerosi sono stati i contributi a favore delle fotoemoteche da parte dei Clubs di ogni Distretto al fine di assicurare un plafon di sangue costante nel tempo e sul territorio nazionale anche grazie al contributo di donatori periodici.

Per i non vedenti i Lions non hanno mai rinunciato all'impegno serio e costante e concreto che li ha uniti nelle iniziative di ogni specie ed entità. Il servizio "cani guida", costituito sotto l'egida del Distretto 108 Italy, ha raggiunto un prestigioso traguardo in data 10-3-1986. Il Presidente della Repubblica Italiana ha firmato il decreto di elezione ad Ente morale, ciò significa ampio riconoscimento del lavoro a favore dei ciechi condotto dagli amici Pasquali, Galimberti, Migliaro nella espansione del Servizio e nelle richieste sempre crescenti. Tra le innumerevoli iniziative diffuse in tutti i distretti come la costituzione di Banche degli occhi e Centri "Prelievi e trapianti" che si arricchiscono di nuove attrezzature, la più significativa resta quella del libro parlato, promossa a Verbari e da quest'anno dotata di un computer per la migliore e più razionale fruizione del Service molto apprezzato dal Presidente Internazionale Goblesse. I Clubs milanesi si sono affiancati nelle iniziative a favore dei non vedenti organizzando un Convegno dal titolo i "giovani per i giovani"; nell'ambito della Sanità, il diabete è stato oggetto di interessi ovunque. Il Distretto 108 Ia, diretto dal Governatore Delfino, ha promosso l'idea di adottare la piastrina di riconoscimento dei diabetici operandone una grossa diffusione. Grande interesse ha suscitato il complesso delle iniziative per la lotta contro i tumori; la gravità del problema, giunto ormai a livello di guardia, non ha lasciato insensibili il Distretto Ib ed in particolare il Club Lionistico di Milano, che è impegnato per la prevenzione dei tumori della donna, sia nelle scuole medie superiori che nelle carceri femminili; ha attuato appunto l'esame gratuito delle detenute stimolando, nelle comunità in questione, l'attenzione ad una diagnosi precoce e alla campagna contro gli agenti oncogeni. Raccolte di fondi e convegni di studio a favore dell'associazione italiana, ricerca sul cancro, sono stati attuati in ogni distretto. Basti ricordare il Grande Concerto a cura del Distretto Ia, tenuto da Luciano Pavarotti il 10 maggio al Palazzetto dello Sport di Torino, che ha visto una larghissima partecipazione e una rilevante eco nella stampa nazionale, oppure il Convegno "oncologia ed assistenza sociale", organizzato dal Distretto L tenutosi a

Viterbo, che ha voluto puntare la propria attenzione sullo sviluppo del volontariato per la prevenzione dei tumori e per l'assistenza morale ed economica delle famiglie colpite.

I Services a favore dei portatori di handicap sono ormai numerosissimi. Quello condotto dal Distretto 108-A per la "Lega del filo d'Oro" onde ottenere un riconoscimento giuridico dell'istituto altamente scientifico per la cura dei pluriminorati fisici con l'impegno dei Lions Osimani, uniti nel realizzare il programma di un contributo annuale da parte della Regione Marche e da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il contributo del 108-A alla rieducazione dell'handicappato con la ippoterapia nel Centro di Mareno; il grande lavoro del Club di Biella e Moncalieri per il centro di recupero già visitato dal Presidente Internazionale nella sua prima visita in Italia e che tanta ammirazione ha suscitato.

Amici Lions vorrei farvi riflettere su un aspetto che molto spesso tralasciamo, per considerare questo problema: noi ci preoccupiamo quasi esclusivamente delle cose che si possono dare o fare per i portatori di handicap, dimenticando il contributo di grande umanità che essi possono dare a noi. Ho partecipato ad alcuni incontri molto stimolanti i cui protagonisti erano proprio uomini e donne nella drammatica situazione di immobilità fisica, nei loro volti sofferenti, ma pure così profondamente ricchi di speranza, ho intravisto una luce, una dignità ed un coraggio che, riversato sulle nostre vite, possono aiutarci a crescere ed a proiettarci in una cultura di amore per la salute dei cittadini e la sua tutela, causa fondamentale diritto dell'uomo. Il grosso impegno dei Lions si è concretizzato nella lotta contro la droga, problema sociale col quale non bisogna più continuare a convivere. Le forze del volontariato dell'AIAD, con la collaborazione dei Clubs, hanno condotto con estrema attenzione; il continuo aggiornamento metodologico, il loro costante intervento di prevenzione, indirizzato sempre più verso larghe e numerose fasce sociali, intervenendo laddove lo spazio lasciato aperto dalla pubblica amministrazione era più evidente, nell'ottica della prevenzione e del recupero e della tutela ai tossicodipendenti. Su queste problematiche si sono svolti due Convegni promossi dal 108-L a San Miniato nel novembre '85 e a Cassino nello scorso marzo. Dal 1° è scaturita una proposta di legge da parte dell'On. Fiori che ci ha permesso di poter entrare come associazione nell'attività parlamentare in ordine a questo problema. In attesa di una più completa riforma della legge n. 685 la proposta vuole garantire al tossicodipendente il trattamento, la possibilità di continuare gli studi, mantenere il posto di lavoro, partecipare ad un nuovo tipo di cooperativismo, usufruire dei contratti di formazione di lavoro e di progetti occupazionali in materie ecologico-ambientale e turistico-culturale. Il 2° Convegno, che ha avuto come titolo "Droga e famiglie", attraverso le testimonianze delle triste storie di famiglie coinvolte in un crescendo terribilmente drammatico, è riuscito ad aprire un capitolo di lucida speranza per quanti sono messi a dura prova del consumistico prodotto offerto parossisticamente e interessatamente come materiale di effimera facilità e di sicura beatitudine. Occorre ricordare che al Forum di Oros sarà discussa dal Governatore Braccini come Coordinatore della Commissione permanente delle attività sociali la relazione sulla formazione professionale ed imprese cooperative per giovani ex tossicodipendenti che ha riscosso unanime consenso. Anche il Seminario Distrettuale tenutosi a S. Benedetto del Tronto nel Distretto 108-A ha portato i frutti dell'albero della solidarietà, grazie all'efficace intervento del Past Presidente del Consiglio Rigone al quale è affidato il Comitato europeo di coordinamento del settore e che in seguito

al riconoscimento e all'impegno della lettera contro la droga esaminerà al Forum di Oros le attività promosse dai Lions nel campo delle tossicodipendenze. Senza contare il contributo, che ritengo di vitale importanza, del Distretto Ta in prevalenza per la difesa dei giovani dalla droga attraverso l'obiettivo fondamentale dell'informazione come espressione prima della prevenzione per rivalutare il fenomeno nell'onda della razionalità ed obiettività, rifuggendo dalla denuncia scandalistica o peggio suscitando curiosità ed interessi morbosi nei confronti degli ascoltatori di giovanissima età e nei confronti di tutti i genitori nella convinzione di non sentirsi né vittime né privilegiati.

Tale situazione incide gravemente sulla stabilità sociale, sull'economia del Paese, ma soprattutto sull'avvenire dei nostri giovani che non hanno certo la vocazione alla tossicodipendenza ed hanno bisogno del nostro aiuto per vivere e non per morire; ecco perché parlare di loro, nella realtà odierna, significa ed obbliga ad un necessario coinvolgimento di responsabilità a qualsiasi livello; non basta rifugiarsi nella difesa nostalgica di un ordine paternalistico o arroccarsi dietro l'irriducibile condanna del mondo giovanile, del generoso tentativo di riempire gli spazi dell'indifferenza, della solitudine e della devianza con quelli dell'amore e della cultura, in tutte le sue forme. Noi Lions abbiamo consolidato programmi a favore dei giovani. Mi piace ricordare, tra le attività del Distretto 108-A e dell'infaticabile Past Governatore Massari, l'ormai consueto viaggio a Strasburgo al Consiglio d'Europa che suscita sempre reazioni entusiastiche per l'accoglienza riservata ai nostri ragazzi dai parlamentari europei italiani e dei Lions e Lioness stasburghesi; l'opera instancabile dell'amico Grande nell'organizzare il campo Italia a Bagnone e di tutti gli altri Offices distrettuali preposti ai campi giovani nel Multidistretto.

Quet'anno lo scambio della gioventù Lions, Leos, celebra 25 anni di servizio. Mi è gradita l'occasione per ricordare le energie profuse a tal uopo dall'amico Alberto Weis e formulare l'augurio più sincero al suo successore Enzo Beltrami per un'attività sempre più proficua; le problematiche inerenti le previsioni occupazionali sono state privilegiate attraverso questionari ed indagini per poter offrire ai giovani consapevole orientamento sul corso di studi da intraprendere dal momento che tale aspetto sta assumendo dimensioni notevoli e motivi di serie riflessioni per la crescente disoccupazione soprattutto intellettuale, fattore di ulteriore insicurezza ed ansia per i nostri figli. Il Past Governatore Pampanini a tal proposito articolerà al Forum di Oros un intervento sui risultati delle applicazioni pratiche del progetto: "NUOVE TECNOLOGIE": occupazione, nuovi mestieri e formazione in piena assonanza con l'iniziativa del suo Distretto 108-L che ha tenuto a Todi un'importante Convegno sull'argomento: "L'uomo e le tecnologie". Risposte esaurienti in questo settore sono venute pure dai seminari sui lavori organizzati nel Distretto 108-L, in particolare dal Club di Monopoli, dalle indagini compiute dal Comitato Centro Studi Triveneto ma soprattutto dagli incentivi del Governatore Ventre dal Distretto Y, forse il più attento alla nuova dimensione tecnologica con cui dobbiamo commisurare le nostre capacità all'insegna delle sicure trasformazioni che subiscono i nostri spazi di interesse per i necessari adeguamenti dei progetti e degli interventi.

Soltanto tenendo presenti questi presupposti possiamo fare in modo che i prodotti e le edificazioni degli uomini abbiano sempre benefici e felici ritorni sull'uomo in una esaltante spirale di miglioramenti e di gratificazioni.

In una visione così concertata le attività promosse dai nostri Leos si sono rivelate quanto mai valide dal momento che essi rappresentano il più

naturale veicolo per trasmettere con le generazioni giovani ma anche quello più idoneo a realizzare il completo recupero degli anziani; in tale contesto sono fioriti numerosi centri sociali di assistenza, come quella di Teramo, l'Università della Terza Età, come quello ad iniziativa del Distretto Ib, oltre a progetti di sempre maggiore rilievo a favore degli anziani tra cui quello significativo del Lions Clubs Comacchio Sette Lidi, del Distretto Tb, diretto dal Governatore Giordano, che ha effettuato il Service dedicato agli anziani bisognosi, ospitando cinquanta anziani austriaci per un soggiorno presso il villaggio "Regina Madre" del Lido di Pomposa. Se quindi saremo in grado di accendere, sia pure un sorriso su un volto ormai solcato da troppe rughe, avremo inteso lo spessore della nostra vita a cui uomini a torto considerato soltanto oggetto del ricevere per la loro età, per l'esperienza maturata per la pacata saggezza; essi potranno invece imprimere un soggetto veramente prezioso per la nostra esistenza.

La tutela e il recupero della cultura si sono imposti come imperativo primario attuato con l'impiego incondizionato di ogni cellula del nostro organismo, la ricerca di spazi culturali opportunamente ed armonicamente percorsi a pari dignità, ha condotto all'obbligo simultaneo e costante di informare le coscienze più varie esperienze della collaborazione e trasformazione del sapere attraverso i valori più appariscenti della cultura quali: le arti figurative, la letteratura, il recupero di valori artistici a mezzo di numerose opere di restauro.

La cultura e la forma della società che la esprime nei modi più vari della politica, dell'arte, del costume e dell'educazione; ecco perché sollecitare la difesa dei valori comuni: libertà, amicizia, pace significa incarnare e coltivare tutte le culture che hanno in comune lo stesso ideale, la stessa visione dell'uomo. Nel Seminario del Centro Studi del 108-A, condotto mirabilmente da Luigi Altobella, tali realtà sono affiorate con sorprendente evidenza e soprattutto con l'intento di mobilitare le coscienze a rendere pratica una cultura europea comune in tutte le nazioni e studiare i modi e i mezzi di attuazione con l'aiuto di uomini deputati al Parlamento europeo come l'On. Niccolini, presente al Convegno di Foggia e l'On. Gustavo Selva, intervenuto nel Convegno promosso dai Lions del 108-Tb alla presenza del Governatore Giordano. Al tentativo di operare rinforzi nel campo dei normali processi culturali va ricondotta la promozione dei Lions in favore della campagna: voto per gli italiani all'estero attraverso pressioni al governo per la proposta di legge che consente agli emigrati residenti nei paesi stranieri il diritto di voto in sede non solo nelle elezioni europee, ma anche in quelle politiche nazionali. Grazie, caro Governatore Zanier, per essere stato l'animatore di questo progetto che ha visto intero il Multidistretto teso alla sua realizzazione. Nella pianificazione del programma di cultura si inserisce il consolidamento delle istituzioni e la riscoperta dell'ormai vetusto amor patrio a fronte delle istanze universalistiche prospettate, il desiderio di recuperare quella dignità, quella integrità e quella autenticità di valori costantemente confermati dalle nostre trascorse esperienze. La difesa della patria ha portato all'allestimento della 2ª sala del tricolore nel Museo di Reggio Emilia a cura del Distretto 108-Tb. Mentre, sotto gli stessi auspici, il Governatore Grimaldi del Distretto A ha contribuito ad accelerare i battiti degli intrepidi cuori degli ex combattenti onorando, in varie manifestazioni, alla presenza di autorità nazionali, civili e militari, le forze armate dell'Italia democratica e celebrando la festa del tricolore solennemente organizzata dal Past Governatore Tarsia al Sacrario dei Caduti d'Oltremare nel ricordo del coraggio dei martiri e dei reduci che hanno combattuto per servire la patria.

Credere, ispirarsi, riconoscersi, sentirsi portatori degli stessi valori in una sola cultura significa anche crescere insieme rispettando le leggi del codice genetico e raggiungere traguardi che assumono il rapporto uomo-ambiente come termine indiscutibile, riferimento per ogni tipo di politica; la difesa dei processi ecologici essenziali come elemento nodale dell'intera strategia dello sviluppo umano ha ricondotto anche nei Lions a sostenere in modo continuativo, e sicuro il lavoro avviato per la conservazione delle risorse naturali viventi.

La prospettiva di trovarsi su un pianeta alterato negli equilibri strutturali, sfruttato e devastato attraverso l'inquinamento di vasti territori, prima biologicamente attivi, ha spinto i Governatori Ventre e Delfino ad organizzare un grandioso convegno a Taormina dal titolo "Mediterraneo mare da salvare"; il tema oggetto dei lavori ha chiamato in causa la cooperazione internazionale di tre Continenti: Libano, Israele, Tunisia, Cipro, Malta, Turchia, Grecia, Francia, Spagna, Italia. Gli ambasciatori e le delegazioni in rappresentanza delle Nazioni che si affacciano sul Mare Nostrum hanno accolto l'invito ad avanzare proposte per la valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale, economico, ambientale e paesaggistico, nello sforzo sempre più intenso di realizzare gli obiettivi della convenzione di Barcellona. L'intervento del Ministro per l'Ecologia l'On. Zanone ha sottolineato che vi sono mari che tengono popoli della terra distanti e mari che li avvicinano. Tale è il Mediterraneo, da sempre, centro di scambi commerciali, di relazioni culturali, punto di incrocio e di contatto tra diverse civiltà, razze, religioni e lingue

Risulta chiaro come da questi concetti e dall'intero Convegno organizzato un tempo oltremodo sospetto per le recenti vicende politico-militari scaturirà la ineluttabile conferma, che difendere il mediterraneo non significa soltanto farlo dall'inquinamento, ma anche lavorare e soprattutto per la pace tra i popoli che su di esso si affacciano.

Le iniziative nel campo della protezione civile sono state preziosissime e numerosissime, dalla distribuzione nelle scuole di un quaderno o elaborato dal Distretto L sulla prevenzione degli incendi boschivi alla redazione di una mappa dei rischi che interessa tutte le calamità naturali e quelle provocate dall'uomo, dalla raccolta di schede utilizzabili anche a livello nazionale dal Ministero per redigere un programma operativo alla realizzazione di depliant a cura del Distretto LD e l'indicazione di consigli utili per gli avvelenamenti stampati sulla scatole della Centrale del latte di Milano. I lievi successi in questo settore hanno portato a prestigiosi traguardi. Il Ministro Zamberletti, esprimendo le sue più calorose congratulazioni per la nostra azione, ha incluso un rappresentante dei Lions nella figura da noi indicata dell'amico Capriotti nella Commissione nazionale del Ministero per la protezione civile.

Inoltre il Comune di Giulio in Provincia di Udine ha conferito la cittadinanza onoraria al Past Governatore Danilo Pavone per il concreto contributo offerto dalla nostra associazione attraverso l'operato del Comitato aiuti del Friuli a seguito del sisma del 1976. Desidero altresì ricordare l'apporto e la solidarietà dimostrata dal Multidistretto 108 Italy nei confronti delle popolazioni del Messico e della Colombia in occasione delle tristi calamità in cui furono colpite. Tutte le iniziative che ho citato hanno ricevuto ampia eco sulla stampa grazie all'amico Carlo Martinenghi il quale ha diretto magistralmente la nostra testata nazionale, ma grazie anche a tutti gli altri direttori delle riviste distrettuali che hanno operato coordinamenti e collegamenti della voce del Multidistretto in una forma più ampia multidistrettuale nazionale.

Cari amici, è giunto il momento di concludere questa mia forse lun-

ga relazione, ma avrei potuto dire ancora di più e meglio del nostro vivere nel breve arco di tempo dell'anno sociale, tanti troppi perché potessi conoscerli e riproporli. Sono tutti fatti vissuti e sofferti, prima di essere scritti da ognuno di noi giorno per giorno; rimarranno intatti nel nostro e nel mio ricordo, ma soprattutto negli occhi dell'anima, i soli che sanno vedere oltre le cose e gli eventi; solo lasciandoci con coraggio giudicare dal proprio cuore si eviterà la fallace impressione di essere sommersi da mille miraggi e illusioni. Ma prima di concludere, consentitemi che stringa in un ideale abbraccio gli amici Forni, Zanier, Giordano, Braccini, Grimaldi e Ventre che con le gentili consorti mi hanno accompagnato nel difficile cammino delle buone intenzioni offrendo il meglio di se stessi al Lionismo italiano. Desidero ringraziare il Direttore Internazionale Jackel per la sua autorevole presenza unitamente alla sua gentile consorte, il Presidente del Multidistretto Germanico, francese, austriaco che ci onorano della loro presenza, il Past Direttore Internazionale Grimaldi purtroppo assente per il prestigioso incarico affidatogli dalla Convention di New Orleans, il Past Direttore Taranto per l'impegno profuso nella proposta dello schema di rotazione dei direttori internazionali, tutti i Past Governatori per l'esempio costante d'attaccamento al servizio, i presidenti, i componenti delle Commissioni permanenti multidistrettuali per la diligente operosa attività svolta. La instancabile e sempre puntuale Loredana Mandelli per l'ottimo lavoro a favore del Multidistretto e per ultimi, ma solo in ordine di tempo, il Presidente del Congresso Governatori Ventre e l'efficientissimo organizzatore Bizzarro con i suoi collaboratori. Nel lasciarvi voglio rivolgere l'augurio ai Governatori eletti di rappresentare un ruolo sempre più significativo sul palcoscenico della nostra vita e di poter trovare nelle loro fatiche la stessa gioia che io ho provato lavorando con impegno, onestà, dignità, ma soprattutto umiltà. Con la certezza che voi tutti Lions, Lioness, Leos siete i principali protagonisti, auspico al Lionismo italiano una lunga storia di amicizia e di lavoro rappresentandolo con una suggestiva immagine: come un prisma colpito dalla luce libera, irradia per la rifrazione un grandioso arcobaleno scomponendosi in una miriade di colori, ed esprimendo il messaggio con voci, timbri, personalità e carattere tanto riconoscibilmente diversi, quanto riconfluenti ed univoci in quel substrato che li accomuna e conforma, così dovrà apparire il nostro ideale che, permeando di sé ogni cellula operante, tradurrà il molteplice in unità confermandone l'intramontabile e profondo insegnamento.